

Il pensiero del parroco

Come si riceve la Comunione eucaristica

Per ricevere la comunione eucaristica, l'assemblea si dispone in processione.

Avvicinatosi al ministro, il fedele riceve il Corpo di Cristo sulla mano o direttamente in bocca.

Vediamo ora di capire meglio il senso di questi gesti.

1 - Ricevere la comunione sulla mano manifesta l'atteggiamento di chi riceve un dono.

Di fatto l'Eucarestia è un dono del Signore.

Per questo chi presiede – *in nome e con il potere di Cristo* – prende direttamente il Corpo di Cristo dalla patena.

Tutti gli altri, compreso il diacono, lo ricevono dal presidente della celebrazione, per evidenziare questo aspetto del dono.

Il fedele si avvicina al ministro e, senza fare genuflessione o segno di croce, - né prima e né dopo - riceve il pane eucaristico, fa un leggero inchino e risponde *Amen*.

Poi si colloca leggermente a lato, per permettere a colui che sta dietro di avvicinarsi, e porta la particola alla bocca.

Ricevere la comunione nella mano è segno di coscienza e responsabilità del discepolo del Signore ad accogliere un grande dono e, al tempo stesso, manifesta un atteggiamento di disponibilità e umile fiducia.

Rispetto a questo, è bello ciò che scriveva il vescovo San Cirillo di Gerusalemme (V Catechesi Mistagogica): *“Avvicinandoti al santo Altare, non presentarti con le mani aperte e le dita separate tra loro ma, metti sopra la sinistra, quasi a formare un trono, e sotto la mano destra, come chi deve accogliere un Re... e rispondi Amen”*.

S. Agostino insegnava: *“Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, è sull'Altare del Signore che si realizza questo vostro mistero. Rispondendo Amen, rispondete a ciò che in realtà siete”*.

Gesti e parole devono esprimere, con semplicità e fede, la totale disponibilità ad accogliere il Signore Gesù, lasciano che Lui penetri nella vostra vita e faccia di tutti un solo Corpo,

Questo gesto di ricevere la comunione in piedi e sulla mano, accompagnò il cammino della chiesa dai primordi fino al Medioevo.

2 - Varie ragioni hanno portato, poi, al nuovo modo di ricevere la comunione in bocca e non più sulla mano.

Gli storici dicono che questo modo è entrato lentamente, e non in modo universale, da una parte a causa di un profondo rispetto verso l'Eucarestia e dall'altra per il fatto che i fedeli non offrivano più, all'offertorio, il pane che doveva essere consacrato nella Messa.

Inoltre è invalsa l'idea che le mani che toccavano il denaro, usavano le armi e, a volte, si incrociavano per le liti, non potevano avvicinare il Corpo del Signore.

Oggi, a dir la verità, con il nostro modo di pensare, questi motivi non ci sembrano più sufficienti.

Infatti anche la lingua può essere, e spesso è, strumento per peccare, forse più delle stesse mani.

Chiaro, in ogni caso, che ricevere la comunione direttamente in bocca fa risaltare il primato del dono di grazia del Signore verso i fedeli che, al pari dei bimbi e dei malati, ricevono il Corpo di Cristo.

Infatti ai piccoli e ai malati, il cibo è dato direttamente in bocca.

Davanti al Signore noi, in qualche modo, siamo piccoli e malati e la Chiesa, madre amorevole ci alimenta.

Il gesto di ricevere la comunione direttamente in bocca, sottolinea, quindi, il nostro vivere in una condizione di fragilità.

Don Gabriele